LE TRE PIAGHE DELLA POLITICA:
PARLAMENTO NOMINATO, SOLDI AI PARTITI,
SANITA' CLIENTELARE
(Corriere della Sera, 6 luglio 2012)

Il via libera del Senato alla riduzione della rata di luglio del finanziamento pubblico ai partiti è la buona notizia che il *Corriere* da tempo sollecitava. Non va infatti dimenticato che nel ventennio della "seconda" Repubblica si sono andate ingrossando tre piaghe che hanno notevolmente contribuito al crollo della fiducia nei partiti: un Parlamento che è stato ridotto ad assemblea di nominati senza più alcuna funzione rappresentativa; un finanziamento pubblico che ha trasformato i partiti in casseforti a disposizione di organismi burocratici e personali; e una sanità che è stata occupata da una pletora di politicanti famelici che hanno fatto lievitare i costi mentre dilagavano gli scandali.

E' quindi un segno positivo che il Parlamento e il Governo stiano affrontando, ciascuno secondo le proprie prerogative, queste vecchie piaghe della politica interessata al potere e al denaro delle istituzioni pubbliche. E' recente la notizia che i partiti stanno negoziando una legge elettorale in grado di restituire il diritto di scelta agli elettori dopo avere perso tanto tempo nel vano chiacchiericcio delle riforme istituzionali che non possono avere sbocco nell'attuale legislatura. Anche la riduzione del finanziamento pubblico, per quanto modesta rispetto al fiume di denaro che lo Stato riversa sui partiti, indica la giusta strada che deve essere ulteriormente battuta. Da ultimo i tagli della spesa sanitaria, previsti dal governo nella spending review, sono significativi a condizione che colpiscano le ruberie e gli sprechi divenuti purtroppo moneta corrente.

In definitiva vorremmo formulare un auspicio anche a nome dei nostri lettori che, come molti italiani, hanno motivi per essere stufi delle escrescenze partitocratiche, fonte del diffuso malessere antipolitico. Sappiano i politici che se non sciolgono presto e bene il nodo della legge elettorale, se non continuano nella cura dimagrante dei soldi pubblici ai partiti, e se non mettono fine all'abuso di potere nella sanità, perderanno un altro treno per riguadagnare dignità alla politica.